

qb qualità & benessere

upipa

Con il patrocinio di:

APS RINATA ETS

Partner:

SiCuro Facile curarsi a casa

arjo

TecMed Healthcare solutions

ZUCCHETTI

SERENITY

io.sano Soluzioni per la disfagia

teiacare IL POTERE DI FARE MEGLIO

RADICI E ALI

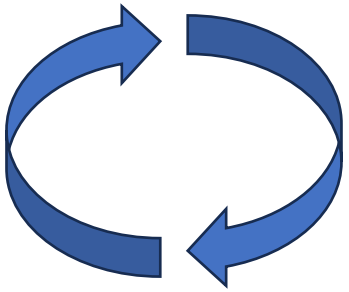
Scambi di Valore tra generazioni

A cura di:
Stefania Rigotti – Apsp S. Maria di Cles (TN)

RADICI

Memoria, storia, esperienza, solidità

- La memoria e l'identità
- La resilienza
- Il senso del tempo e la profondità



DIREZIONE BIDIREZIONALE E TRASFORMATIVA

ALI

Futuro, energia, volo, innovazione

- Vitalità, freschezza
- La connessione con il mondo che cambia
- L'ascolto e la validazione

«Le radici danno la forza di non perdersi, le ali danno il coraggio di volare. Ma il vero miracolo avviene nell'INCONTRO. Chi ha radici profonde impara a guardare il cielo attraverso gli occhi di chi ha le ali, e chi ha le ali scopre di poter volare più lontano proprio grazie alla storia e alla saggezza di chi ha messo radici.»





RADICI E ALI NON SI INCONTRANO PER CASO



INTENZIONALITA' PROGETTUALE SUI SEGUENTI FOCUS:

SPAZI E TEMPI DELLO SCAMBIO

Luoghi e occasioni dedicati

IL CO-PROTAGONISMO

Ruolo attivo agli anziani, scambio dialogico

I PRODOTTI, GLI STRUMENTI CONCRETI O MEGLIO I FRUTTI TANGIBILI DELLO SCAMBIO

Ben-Fare

qualità & benessere

SPAZI E TEMPI DELLO SCAMBIO

1. Mappa dei possibili destinatari dell'incontro: analisi del territorio, delle istituzioni/associazioni, delle fasce d'età da coinvolgere, dei canali possibili, le possibilità offerte dalla provincia, dalla comunità, le famiglie ecc…

I NOSTRI ESEMPI

Le istituzioni scolastiche presenti sul territorio, le cooperative che supportano il post-scuola, il servizio civile, il progetto giovani volontari, le collaborazioni con altre Apsp che includono scambio intergenerazionale, tirocini di Scuola Alternanza Lavoro, progetti di messa alla prova, collaborazioni con altri enti che si occupano di disabilità o fragilità, associazioni musicali, corali, di danza rivolte ai giovani del territorio, giovani musicisti…

2. Disegno dei possibili punti di incontro (quale il punto di attrazione che funge da innesco dello scambio/incontro, spazi o luoghi, con quali tempi).

Per noi ad esempio la presenza di una zona archeologica nel giardino della struttura, un'attività socio-educativa ben avviata che può portare frutti «oltre» le mura della struttura, la vicinanza a luoghi vissuti dai giovani.

3. Co-progettazione partecipata con le persone «chiave» che rappresentano punto di riferimento per il tipo di destinatari che si vogliono coinvolgere.

La progettazione condivisa è un aspetto rilevante, che permette di creare intenzionalità comuni, delineare un percorso con tempistiche predefinite, definire obiettivi e strumenti che favoriscano la dimensione di scambio, dialogo, prevedere modalità di verifica, vagliare le possibilità di creazione di ulteriori legami e ipotizzare visioni future.

...Dimensione del mantenimento e del miglioramento continuo

IL CO-PROTAGONISMO

Creare insieme
Far vivere (esperienza viva e trasformativa)
Apertura al «possibile» generato dall'incontro
(la magia dell'imprevedibile)

I FRUTTI TANGIBILI DELLO SCAMBIO

Creare qualcosa che «resti»
Come lo rendiamo patrimonio comune e fonte di ricchezza da condividere?
Valorizzazione del singolo

La ricchezza immateriale che prende forma, la relazione si fa materia.
Dalla stanza alla comunità

...ogni esperienza, scambio anche inaspettato e imprevedibile può divenire opportunità

La mia esperienza di servizio civile - Scritto di Elhame - ottobre 2026

Il servizio civile ha rappresentato per me un capitolo molto importante, un'esperienza che mi ha arricchito di competenze e di profondo affetto.

Mi ha sorpreso positivamente, aiutandomi a capire che cosa mi piacerebbe fare nella vita.

Durante questo percorso ho imparato a lavorare in gruppo, ad organizzarmi meglio e a gestire situazioni nuove fuori dalla mia zona di comfort.

Uno degli aspetti più belli è stato lo scambio intergenerazionale con i residenti della struttura e l'ascolto delle loro storie di vita. Anche semplicemente uno scambio di sorrisi o una chiacchierata quotidiana si sono rivelati di un grande valore.

All'inizio ho riscontrato qualche difficoltà di orientamento e di capire esattamente cosa fare durante le attività, ma sono ostacoli che ho superato bene grazie al prezioso aiuto dei colleghi.

Questa esperienza mi lascia un bagaglio di consapevolezza che porterò con me nel mio percorso di studi e per il domani. Vivere il servizio civile in questa realtà mi ha fatto comprendere a fondo quanto sia importante e gratificante aiutare le persone.

Ornella, Residente – intervista ottobre 2026

"Naturalmente premetto che io sono una Residente qui, e ho avuto tutto il tempo di guardare anche con meraviglia questi giovani che si sono prestati con naturalezza a venirci incontro. Sono rimasta estremamente soddisfatta di questo approccio. Quando parlo con i giovani mi sento giovane anche io, anche perché loro stessi ti considerano al loro livello, questo ha favorito molto la conoscenza reciproca. Ti fanno anche degli scherzetti bonari per farti sorridere. Con alcuni ho costruito un rapporto simbiotico. Con un ragazzo in particolare c'è un'estrema confidenza. Non mi va di essere trattata da anziana, mi piace essere trattata come persona, se poi mi fanno ringiovanire tanto meglio. A volte ho cercato, pur senza espormi con segreti particolari, di seguire ciò che loro si aspettavano da me, un dialogo aperto. Avendo i ragazzi qui, per volontariato o per altri motivi, semplifica le cose, ***sono germogli di vita****, che ti fanno ripensare alla tua vita e a vari episodi della tua gioventù. Ci sono ragazzi che sono rimasti qui per un periodo più lungo e quando ci dovevano abbandonare erano molto dispiaciuti e qualche lacrima la abbiamo versata. C'è stato qualcuno che è poi tornato, mi viene in mente Diego ad esempio, che ha fatto il servizio civile, adesso ha un lavoro in provincia e continua a venirmi a trovare, ogni volta mi cerca e passa a salutare alcune persone. E' rimasto ancorato, non è finito tutto nel nulla. Ogni tanto mi viene in mente e so che prima o poi verrà ancora a salutarmi."*

Edoardo, esperienza di servizio civile – intervista ottobre 2026

"L'esperienza è stata molto di aiuto per me perché non sono molto socievole e mi ha aiutato ad aprirmi e socializzare. Dall'altra parte sento di essere migliorato per la gestione delle emozioni, a rimanere più calmo in alcune situazioni che richiedevano pazienza e capacità di intervento adeguato. A livello personale credo di essere cresciuto molto. Una delle mie più importanti difficoltà quando sono arrivato in struttura è il controllo della mia rabbia, ma sento che il mio percorso mi ha permesso di migliorare il mio autocontrollo.

Le persone che vivono qui mi hanno trasmesso tanto, mi hanno raccontato molto delle loro storie e mi hanno insegnato che la vita è una e che bisogna viverla, quindi ad apprezzarla nonostante le difficoltà, una sorta di capacità di reagire alle situazioni. I ricordi più belli che mi porterò via a termine di questa esperienza di servizio civile, che terminerà fra un mese, sono quelli legati al veder sorridere delle persone che non sorridono quasi mai, trasformare ogni momento anche se per loro è l'ultimo. Ricordi quindi ne ho tanti nei volti delle persone e mi emoziono a pensarci."

Mario, Residente – intervista ottobre 2026

"I tanti ragazzi e giovani che incontro in struttura mi portano gioia e compagnia. Ci raccontiamo. Io racconto di quando ero giovane e rivivo la mia storia nei momenti belli, perché racconto aneddoti simpatici, ad esempio il mio rapporto con le ragazze da adolescente. Mi piace vederli sorridere. In diverse occasioni mi sono vestito da Babbo Natale per i bambini della suola materna e primaria o anche in occasione del carnevale, regalando caramelle. Mi piace vedere lo stupore nei loro occhi. In alcuni casi ho dei ragazzi che vengono ancora a trovarmi in stanza per un saluto.

Grazie alla passione del cucito, oltre a rammendare le bavaglie per la struttura, rammendo anche quelle dalla scuola materna. Ho creato anche dei piccoli addobbi di Natale che ho poi donato ai bambini. Sentirmi utile mi rende felice e in qualche modo mi fa compagnia nelle mie giornate.

I bambini mi chiamano: «Nonno Mario, quello delle caramelle»."

Ben-Fare

qualità & benessere













GERMOGLI DI VITA





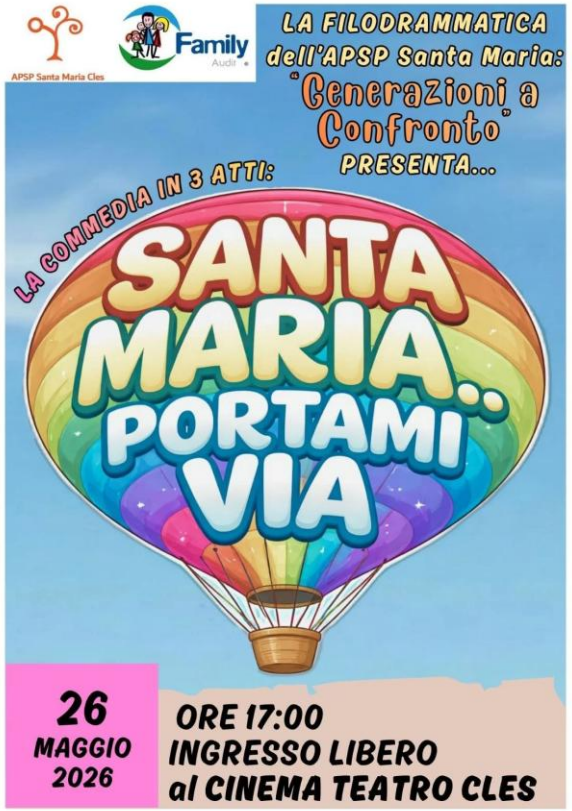






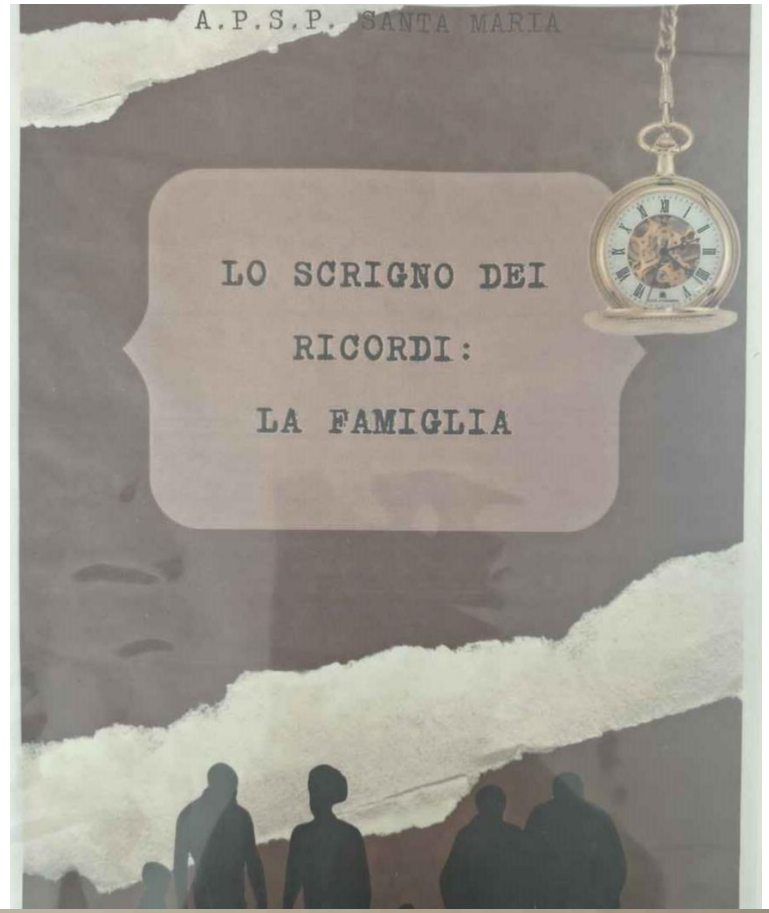






Alcuni esempi di prodotti/elaborati

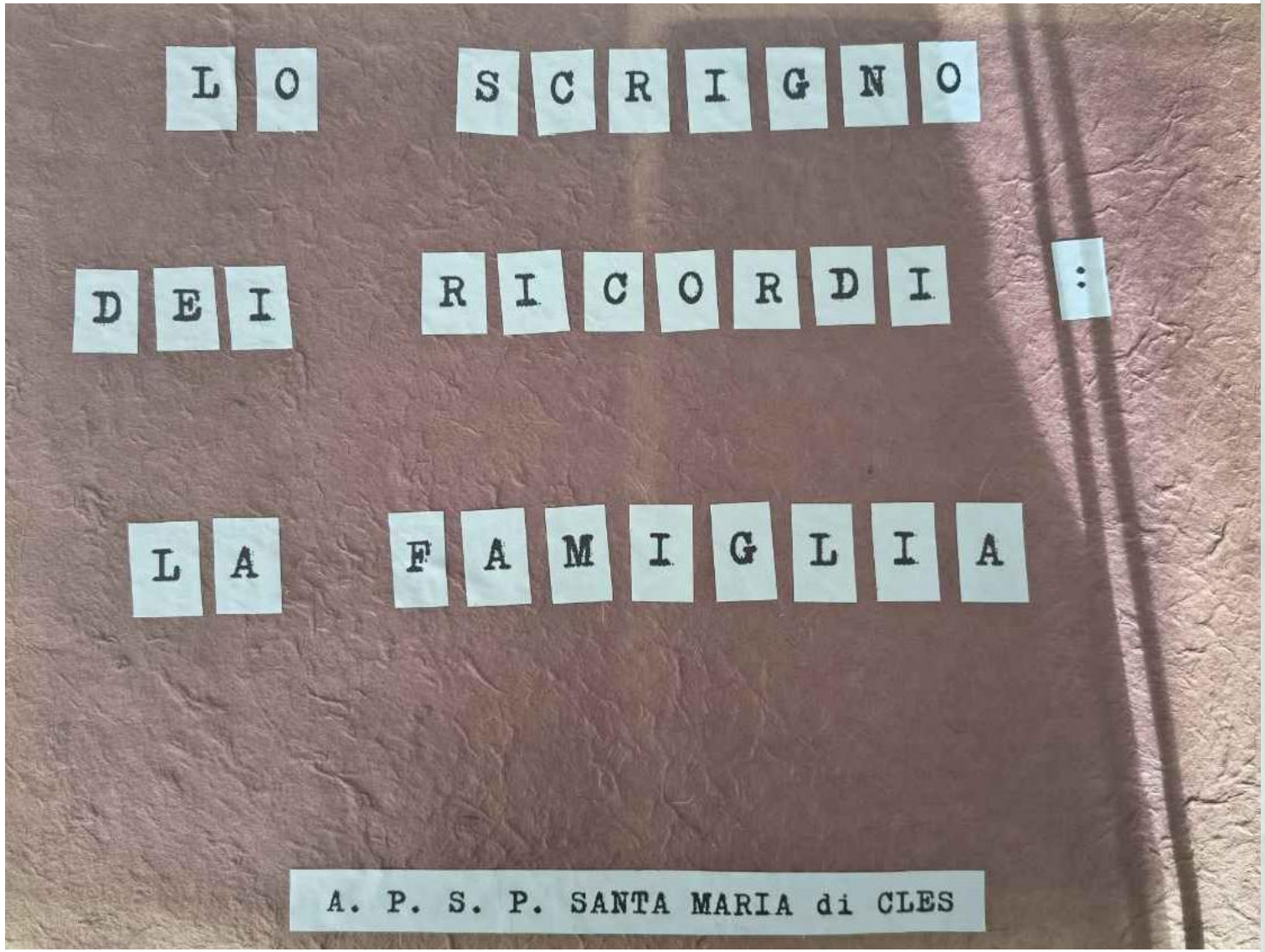


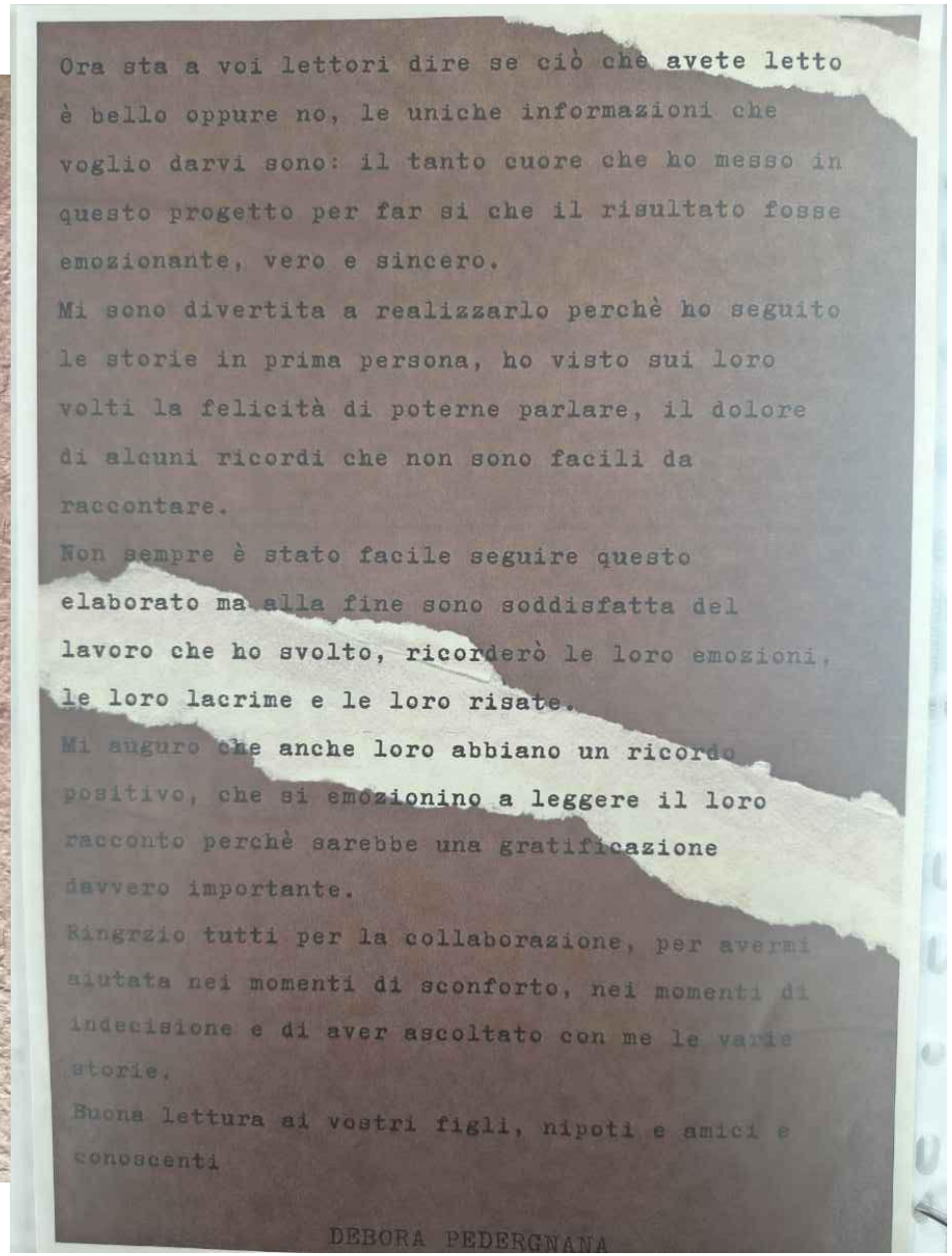


Ognuno di noi é portatore di uno "scrigno" in cui custodisce i propri ricordi, vissuti ed emozioni.

Nell'anziano questo scrigno spesso rimane chiuso per pudore o incapacitá di esprimersi. A volte, per trovare l

giusta chiave, bisogna lasciare andare la razionalitá e passare all'arte.





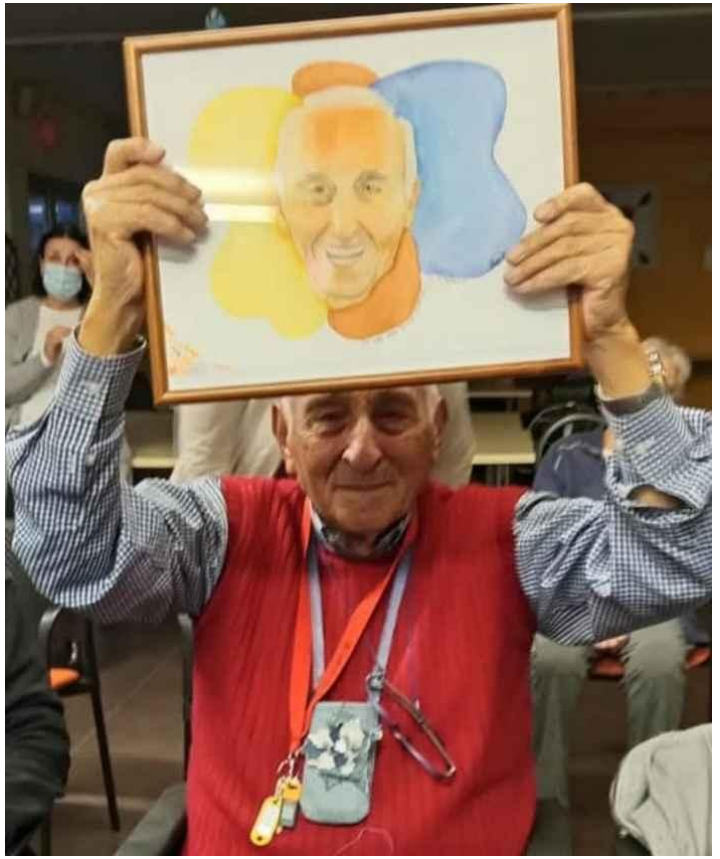
Ora sta a voi lettori dire se ciò che avete letto è bello oppure no, le uniche informazioni che voglio darvi sono: il tanto cuore che ho messo in questo progetto per far si che il risultato fosse emozionante, vero e sincero.
Mi sono divertita a realizzarlo perchè ho seguito le storie in prima persona, ho visto sui loro volti la felicità di poterne parlare, il dolore di alcuni ricordi che non sono facili da raccontare.
Non sempre è stato facile seguire questo elaborato ma alla fine sono soddisfatta del lavoro che ho svolto, ricorderò le loro emozioni, le loro lacrime e le loro risate.
Mi auguro che anche loro abbiano un ricordo positivo, che si emozionino a leggere il loro racconto perchè sarebbe una gratificazione davvero importante.
Ringrzio tutti per la collaborazione, per avermi aiutata nei momenti di sconforto, nei momenti di indecisione e di aver ascoltato con me le varie storie.
Buona lettura ai vostri figli, nipoti e amici e conoscenti

DEBORA PEDERGNANA

Laura, ragazza del servizio civile con passione per la pittura

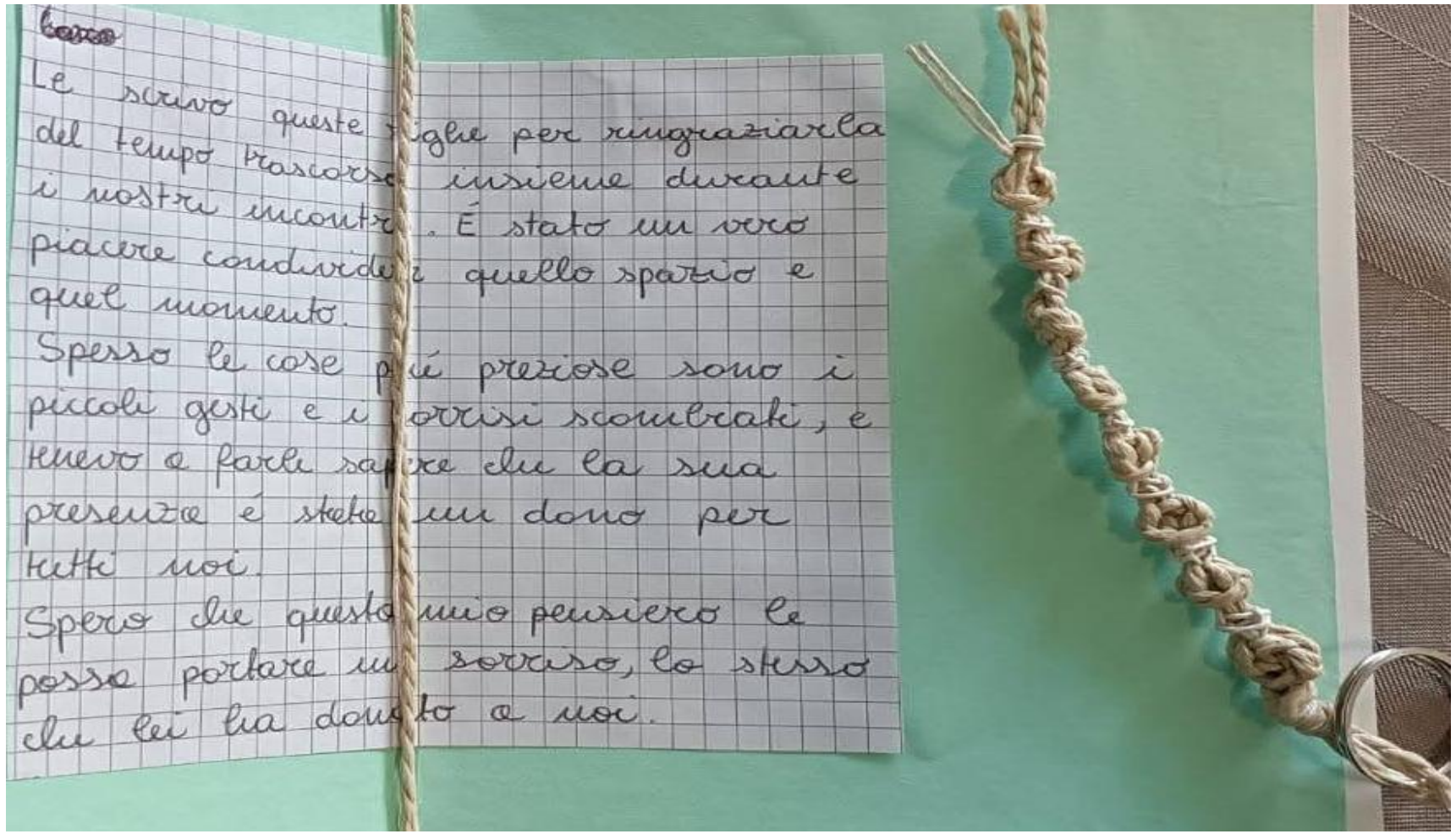








Alcuni delicati pensieri e doni lasciati dai giovani ai Residenti



Ben-Fare

qualità & benessere

Grazie per l'attenzione

